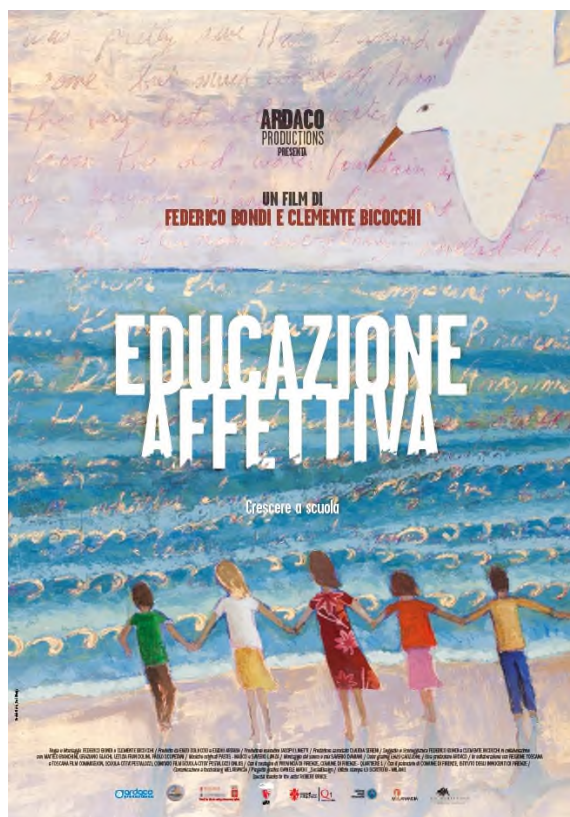


RASSEGNA STAMPA



Gennaio – luglio 2015

**Quotidiani, periodici, radio, tv, siti web,
social**

Ufficio stampa



<http://cinecult.scrittoio.com>

PASSAGGI RADIO e TV *Educazione affettiva*

EMITTENTE	Programma	Data e Ora	Note	Lijnk Podcast
RADIO				
Radio città aperta	<i>Ogni maledetta domenica</i>	31/01/2015	Intervista a Federico Bondi	
Controradio	<i>Bellavista del mattino</i>	02/02/2015 ore 8,50	Intervista a Federico Bondi	
Radio rosa	<i>Film Kitchen</i>	02/02/2015 ore 21	Intervista a Clemente Biccocchi e Matteo Bianchini	https://filmkitchen.wordpress.com/2015/02/03/film-kitchen-4x04-podcast/
Radio Popolare	<i>Vogliamo anche le rose</i>	04/02/2015 ore 21,30	Intervista a Federico Bondi	http://podcast.radiopopolare.it/rose_04_02_2015_1.mp3
Radio Onda Rossa	<i>Visionari</i>	05/02/2015 ore 14	Intervista a Federico Bondi	
Radio Due	<i>Refresh</i>	07/02/2015	audiocommento al film	http://www.radio2.rai.it/dl/portaleRadio/media/ContentItem-876f28c6-7490-486c-a7b6-6599382b5c6d.html

Controradio	Bellavista del mattino	16/02/2015	Intervista ai maestri	dcastgen/?p=episode&name=2015-02-16_bellavista del 16 febbraio 2015 scuola pestalozzi paolo scopetani matteo bianchini .mp3
RADIO POPOLARE	CULT	30/03/2015 ore 12	Segnalazione uscita al Mexico + intervista a Bondi	
RADIO LOMBARDIA	LOMBARDIA SPETTACOLI	30/03/2015 ore 14,30	Intervista a Clemente Biccocchi	
RADIO MARCONI	GR NEWS			
RADIO RAI 2	Caterpillar	30/03/2015 ore 18,30	I registi ospiti in diretta	http://www.radio.rai.it/podcast/A45828323.mp3
RADIO RAI 3	Hollywood Party	31/03/2015 ore 19	I registi ospiti in diretta	http://www.hollywoodparty.rai.it/dl/portaleRadio/media/ContentItem-b51b756c-b1d2-40c9-9034-de37d9f3cc1d.html
RADIO RAI 1	La radio ne parla	10-apr	In collegamento telefonico Clemente Biccocchi	
Radio città aperta	Ogni maledetta domenica	11/04/2015	Intervista a Clemente Biccocchi	

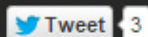
TELEVISIONI

RTV38		04-feb	In studio Federico Bondi e Clemente Bicocchi	
RAI UNO	Cinematografo	06/02/2015	In studio Federico Bondi	http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-b9f239b8-50c3-4bd8-b26d-379d28bad82d.html
RAI DUE	Troppo Giusti	06/02/2015	Passaggio trailer in uscita	
RAI TRE	TGR TOSCANA	11/02/2015 ore 14	Servizio sul film	http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-30b3f230-0f9d-4c66-949c-c9256b6ef8c0-tgr.html#p=0
RAI NEWS		01/04/2015	Servizio sul film	
SKY CINEMA	SKY CINE NEWS	02/04/2015 ore 21	Segnalazione uscita film	

Cinematografo del 07/02/2015

Andato in onda: 07/02/2015 | Visualizzazioni: 826

Accedi



Commenti 0



Cinematografo Rai Uno, 7 febbraio 2015

Ospite Federico Bondi

Film presepio, dolce e delicato

Anselma Dell'Olio

Film toccante, commuovente la lettera finale del maestro

Massimo Bertarelli

Documentario commuovente, storia di un'amicizia profonda e toccante


Valerio Caprara

Documentario dal tocco delicato. Materia che andrebbe sposata in tutte le scuole

Ornella Sgroi

 (http://www.facebook.com/caterpillar.radio2)

 (http://www.twitter.com/caterpillarrai)

 (http://www.rai.it/dl/Radio2/sito/PublishingBlock-5ba55acd-d375-4b91-bc31-90bce646c425-podcast.html)

(http://caterpillar.blog.rai.it/)

Caterpillar

Home (<http://caterpillar.blog.rai.it/>) **Noi** (<http://caterpillar.blog.rai.it/chisiamo/>)

Voi (<http://caterpillar.blog.rai.it/category/voi/>) **Podcast** (<http://caterpillar.blog.rai.it/podcast/>)

Foto (<http://www.radio2.rai.it/dl/portaleRadio/Programmi/Page-a5ca5744-4390-41e9-925b-e9112705c830.html?section=Foto>)

Video (<http://www.radio2.rai.it/dl/portaleRadio/Programmi/Page-a5ca5744-4390-41e9-925b-e9112705c830.html?section=Video>)

Social ▾ **M'illumino di Meno** (<http://www.caterpillar.rai.it/milluminodimeno>)

CaterRaduno (<http://caterpillar.blog.rai.it/category/caterraduno/>) **Contatti** (<http://caterpillar.blog.rai.it/about/>)

Caterpillar del 30 marzo: #IoNo. Educazione Affettiva. Premio Strega Giovani

 30 Marzo 2015 (<http://caterpillar.blog.rai.it/2015/03/30/caterpillar-del-30-marzo/>)

 Redazione (<http://caterpillar.blog.rai.it/author/luca-camisasca/>)

#IoNo alla corruzione. Padiglione "Waterstone" a Expo. Cineforum: "Educazione affettiva". Ho un maestro maschio. Nasce il Premio Strega Giovani. Vico Equense è il comune più digitalizzato d'Europa. Non ho restituito un libro alla biblioteca.

ASCOLTA IL PODCAST

- **CATERPILLAR EXTRA del 30/03/2015 – Via Camminadella** (<http://www.radio.rai.it/podcast/A45828333.mp3>)
La Toponomastica di Marta Zoboli
- **CATERPILLAR del 30/03/2015 – seconda parte – CINEFORUM** (<http://www.radio.rai.it/podcast/A45828323.mp3>)
"Educazione affettiva": storie di bambini e maestri. Vico Equense è la Prima città digitale d'Europa (meno della telefonia, però). Nasce il premio Strega per Ragazzi. Libri non restituiti.
- **CATERPILLAR del 30/03/2015 – prima parte – IO NO** (<http://www.radio.rai.it/podcast/A45828321.mp3>)
Altro giro di arresti per corruzione e mallaffare e allora scatta "Io No, Non Rubo". Il Presidente Mattarella in Francia raccontato da Antonio Di Bella. Expo: un altro padiglione ha finito per primo!




(<http://caterpillar.blog.rai.it/files/2015/03/Educazione-Affettiva.jpg>)

'Educazione Affettiva di Caterpillar

IL CAST DE LA SCELTA E L'EDUCAZIONE AFFETTIVA



condividi ^

 Mi piace 510

 Tweet 92

Questa settimana in sala **La scelta**, l'ultimo lavoro di **Michele Placido**. Il film si ispira ad un testo teatrale poco conosciuto di **Luigi Pirandello**, *L'innesto*, e racconta la storia di una coppia che si ama ed è desiderosa di quel bambino che non arriva, ma poi accade qualcosa: Laura (**Ambra Angiolini**) e Giorgio (**Raoul Bova**) dovranno compiere alla fine una scelta. Con noi il regista e i due protagonisti. L'importanza della scuola elementare, la ricerca di senso e di identità che ne caratterizza il cammino, la centralità dei legami umani, sono i temi del documentario **Educazione affettiva**, realizzato dai nostri ospiti **Clemente Bicchieri** e **Federico Bondi**, che aveva esordito alla regia nel 2009 con **Mar Nero**.

In conduzione Enrico Magrelli e Steve Della Casa

Cerca in questo programma



Scarica la nuova applicazione di
RADIO RAI



PIÙ RECENTI

PIÙ VISTI

CORRIERE DELLA SERA / SCUOLA E UNIVERSITA' ←

HOME **CORRIERE TV** ECONOMIA SPORT CULTURA **SCUOLA** SPETTACOLI SALUTE SCIENZE INNOVAZIONE TECH MOTORI VIAGGI CASA CUCINA I DONNA 27ORA MOI

Solo con Widiba torna il tasso del




«Educazione affettiva», un film girato ad altezza di bambino | [Guarda](#)

Il documentario racconta il difficile passaggio dall'infanzia all'adolescenza di una classe di quinta elementare di Paolo Mereghetti

0 7 1

✉ [Scrivi alla redazione](#)

Scuola - Il calendario [Tutti gli eventi >](#)

31/03/2015
TUTTA ITALIA
«SCINTILLE» LETTERARIE

31/03/2015
TUTTA ITALIA
VOLARE A NEW YORK CON UN'IDEA SULLE LINGUE

02/04/2015
TUTTA ITALIA
VACANZE PASQUALI

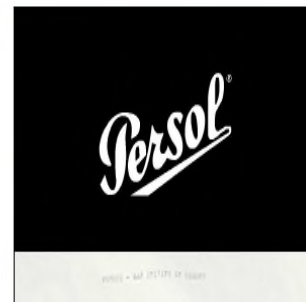
A PRATO

Bambino disabile maltrattato: urla e offese alla scuola materna



LO STUDIO INGLESE

Miliardari? Uno su cinque ha studiato ingegneria | [guarda](#)



SCUOLA

«Educazione affettiva», un film ad altezza di bambino

Il documentario di Federico Bondi e Clemente Bicocchi girato nella scuola elementare sperimentale Pestalozzi di Firenze - di Paolo Mereghetti | **CorriereTV**



CORRIERE TV

00:07 / 02:26

CINERAMA

EDUCAZIONE AFFETTIVA



©ARDACO PRODUCTIONS

«Perché la vita dev'essere così complicata?»
 «Perché la vita fa schifo, a volte». Piccole grandi verità sull'esistenza, l'universo e tutto quanto rimbalzano durante l'ultima gita delle elementari, tra gli alberi di quella che è sempre più difficile immaginare come una foresta incantata. La fine dell'anno incombe e i bambini di quinta, alla Scuola-Città Pestalozzi di Firenze, forse non padroneggiano ancora le parole per dirlo, ma *sentono* di camminare in un paesaggio in mutazione. «Mio papà mi dice di lasciar stare il futuro, di pensare solo al presente, ma io non ci riesco» confessa Giulia in un tema, mentre attorno la macchina da presa registra i riti, semplici banali allegri, dell'infanzia. Tra i compiti, gli esercizi in palestra, i giochi in cortile, le interrogazioni, i facciamo finta che, le scritte alla lavagna, le prime ipotesi amorose, le crisi passeggiere, emerge inaspettata una consapevolezza che troppo spesso associamo al senno di poi: l'arrivo dell'estate è *già* intriso di nostalgia per un'età fuggevole, per un'utopia comune in dissolvimento. Bondi e Bicchocchi proseguono per associazioni, scompaiono dietro i due maestri e dietro la folla di ragazzini, documentando pudicamente e guardando (da lontano, è chiaro) a *La classe* di Cantet, dalla parte dei sentimenti e delle relazioni. E anche le scelte in potenza stucchevoli (la colonna sonora con Vasco e Morricone) trovano luce inedita nell'ingenuità degli occhi di protagonisti e spettatori. **A.C.**

la scheda del film

IN SALA DAL 3 FEBBRAIO
 PRODUZIONE Italia 2013
 REGIA & SCENEGGIATURA Clemente Bicchocchi,
 Federico Bondi
 MUSICHE Marco & Saverio Lanza
 DISTRIBUZIONE Ardaco Productions

DOCUMENTARIO
DURATA 52'

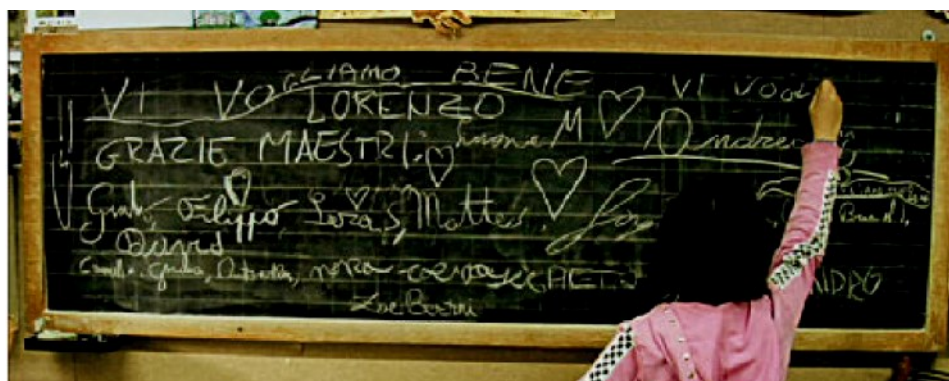


HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO

CINEMA

A SCUOLA INSEGNANO I BAMBINI

Il documentario *Educazione affettiva* con gli alunni di una quinta elementare di Firenze



di Eugenio Arcidiacono

DALLA TOSCANA AL RESTO D'ITALIA
Partito solo in alcuni cinema toscani, il film si può vedere a Genova, Milano, Roma, Napoli (dal 15 aprile), Venezia (dal 22 aprile), Rimini e altre città in via di definizione. Nella colonna sonora, brani di Morricone e Vasco Rossi.

Doveva avere una distribuzione molto limitata e invece sono sempre più i cinema in tutta Italia (e le scuole) dove si proietta questo documentario che racconta gli ultimi giorni di scuola di una ventina di bambini di una quinta elementare della Pestalozzi di Firenze nel 2011.

Attraverso una narrazione molto libera e concisa, appena cinquanta minuti, debitrice della lezione di Truffaut, i due registi Federico Bondi e Clemente Biccocchi hanno accolto l'invito dei due maestri Matteo Bianchini e Paolo Scopetani: **«L'idea ci è venuta dal fatto che ogni giorno ci capitava di assistere a cose bellissime lavorando con i bambini, imparando da**

loro. È anche un modo per rendere un po' di giustizia al mondo della scuola, di cui si parla tanto ma sempre attraverso le voci degli adulti. Qui i bambini si riprendono la parola». Li vediamo correre, ridere, raccontarsi le prime delusioni amorose, sorprendere con riflessioni come: «Mi piacerebbe vivere nella giungla», o domande come: «Perché la vita è così difficile?».

I due maestri fanno i maestri: rimproverano quando è necessario e insegnano, non solo nozioni, ma a esprimere ciò che i bambini hanno dentro, cercando di far sentire ciascuno di loro una creatura unica, con i suoi pregi e i suoi difetti: dagli esercizi teatrali a corpo libero, alla musica, all'analisi del

film *Nuovo Cinema Paradiso*, sintetizzata dalla frase che Alfredo-Philippe Noiret rivolge al piccolo Totò: «Qualunque cosa farai, amala».

La parte più emozionante del documentario è nel finale, quando si racconta della gita al mare con pernottamento fuori casa, metafora dell'ingresso nell'adolescenza, con Filippo, il più impaurito per il futuro che lo aspetta, che si tuffa tra le onde placide. **Tre anni dopo i protagonisti hanno avuto l'occasione di rivedersi.** Racconta il maestro Bianchini: «Oggi sono in prima liceo. Alcuni si vergognano un po', molti sono contenti per aver avuto un regalo come questo, che ha fermato un momento così importante della loro vita». ●

SUL GRANDE SCHERMO UNA SCUOLA SPERIMENTALE DI FIRENZE

Chi ha paura del FUTURO?



L'esperienza di un gruppo di bambini alle soglie delle scuole superiori raccontata senza filtri nel bel documentario "Educazione affettiva", dove l'emotività e i sentimenti sono i veri protagonisti

Poco meno di un'ora intensissima, un tempo sospeso in cui i silenzi e gli sguardi la fanno da padrone e le parole, poche, sono piccole rivoluzioni. Si vede in un sorso e si assapora a lungo il docufilm di Federico Bondi e Clemente Bicocchi *Educazione affettiva*, prodotto da Ardaco, che porta al cinema un gruppo di bambini della quinta elementare alle prese con gli ultimi giorni di scuola. Senza alcuna pretesa di raccontare pregi e difetti del nostro sistema educativo, né di dimostrare una tesi: al centro della storia sono, senza filtri, sovrastrutture e morali da insegnare, gli alunni. Con tutto il loro bagaglio di paure, aspettative, emozioni, affetti, tutti i loro perché, a cui spesso non riescono a trovare un senso. Il momento fotografato nel film è l'ultima settimana di scuola dell'ultimo anno di elementari: un momento di passaggio quindi, in cui l'incertezza per il futuro si fa sentire. «Io non voglio andare nel futuro», scrive Giulia in un tema in classe. «È inevitabile che ci sia la paura, i ragazzi stavano vivendo una fase di crescita e stavano per lasciare i loro affetti», spiega Federico Bondi.

Guarda
il trailer

E proprio gli affetti la fanno da padrone, attraverso il contatto fisico e le parole che si scambiano durante un'ora di lezione tutta particolare. Perché alla "Scuola-città Pestalozzi" di Firenze – istituto in cui è stato girato il documentario – i bambini fanno una volta a settimana un'ora di "educazione affettiva", in cui imparano a conoscere se stessi e gli altri e a capire il loro posto nel mondo.

Il film riesce a cogliere benissimo questa presa di coscienza, indugiando su frammenti di vita, senza paura di dilatare il tempo e anzi includendo lo spettatore in un'atmosfera sospesa, libera dai rituali che scandiscono la giornata scolastica. I dettagli sono importanti: il bambino che cammina delimitando il suo spazio, e che poi inizia a correre, prendendone possesso; la frase "non ha senso che finisca", pronunciata con lo sguardo pieno della vita che è stata. Continua Bondi: «I bambini imparano per la prima volta il mistero del tempo che passa, la paura della separazione. Soprattutto, imparano a relazionarsi e a capire che queste relazioni lasciano un segno. Che è poi il significato etimologico della parola "insegnare": lo hanno fatto i maestri, ma lo hanno fatto anche i bambini».

Un segno anche concreto e tangibile che i maestri decidono di lasciare in ricordo: ai nativi digitali, Matteo Bianchini e Paolo Scopetani regalano una lettera vera, traccia indelebile, perché "non c'è peggior tradimento di quello di non ricordare". E alla fine, il senso che cercavano i "nostri" protagonisti era proprio questo: delimitare la loro esperienza di vita e farla propria, per diventare adulti. «Le riprese sono durate quattro settimane: un mese in cui ho imparato a conoscere questi bambini e me ne sono innamorato. Mi sono immerso a distanza di trent'anni in uno dei periodi più belli della mia vita, la fine dell'infanzia», racconta il regista. Guardando le ultime scene, in cui si intrecciano frammenti di *Nuovo cinema paradiso*, di cui Ennio Morricone ha prestato la splendida colonna sonora, e di vecchi filmati dei cinque anni passati insieme, anche noi ci siamo innamorati dei sorrisi e delle lacrime di Giulia, Andrea, Lorenzo, Giulio, Antonella, Nora, Camilla, Alessandro, Giona, Simone, Filippo, Pietro, Sara, Giorgio, Matteo, Davis, David, Zoe e Giorgia. Forse perché ci hanno ricordato i bambini che siamo stati, e che portiamo ancora un po' dentro di noi.

EDUCAZIONE AFFETTIVA



di **Federico Bondi e Clemente Bicocchi**

Montaggio: Federico Bondi, Clemente Bicocchi, Mirko Montemurro ...**Musiche:** Marco Lanza, Saverio Lanza ...**Produzione:** Ardaco Productions ...**Distribuzione:** Lo Scrittoio ...**Italia 2013** ...colore 50'

♦♦♦ **OLTRE A** leggere e scrivere, i bambini della scuola primaria dovrebbero imparare a diventare

cittadini. È soprattutto questo che cercano di insegnare ai loro venti allievi i due maestri della scuola fiorentina Pestalozzi, seguendo i principi cardine di un'educazione insieme civile e affettiva: il rispetto dell'altro, la libertà d'immaginazione e di pensiero, la fiducia nel prossimo e in se stessi. Realizzato nel 2011, **Educazione affettiva** esce ora per il cinquantenario della scuola Pestalozzi, fondata nel 1945 da Tristano Codignola, nella quale i documentaristi Federico Bondi e Clemente Bicocchi hanno seguito i ragazzi e i maestri durante gli ultimi mesi di insegnamento della quinta elementare. I ragazzi sono alla vigilia di un passaggio cruciale

della loro vita, fra infanzia e adolescenza; le femmine sembrano già ragazze, i maschi hanno ancora l'aspetto di bambini. Si giurano amicizie eterne, si parla (o piuttosto si sussurra) dei primi innamoramenti che provocano curiosità e timore. Gli insegnanti incoraggiano i ragazzi, attraverso giochi e teatralizzazioni, a esternare sentimenti e paure, condividendoli con gli altri secondo un metodo la cui originalità risulta evidente soprattutto nell'esame finale di quinta: un trekking collettivo dalla montagna al mare lungo tre giorni, che sostituisce al classico compito in classe una prova di vita e di convivenza. Tuttavia non c'è niente di speciale

in questo metodo, come ripetono i maestri, se non la disposizione all'ascolto delle piccole personalità in evoluzione, adottata anche dai registi. I tanti cambiamenti avvenuti nei cinque anni di scuola sono misurati anche dal commovente inserimento di alcuni video girati dai maestri in prima elementare, con i protagonisti ancora bambini nei loro grembiulini blu. Nel confronto fra le due diverse età, così vicine eppure così diverse, si insinua una domanda che i ragazzi cominciano a farsi innocentemente, canticchiando una canzone di Vasco Rossi: *Voglio trovare un senso a questa vita...*

BARBARA CORSI

→ SINTONIE

A CURA DI SILVANA SILVESTRI
CON ANTONELLO C. ARIANNA DI GENOVA, D'AGNOLO VALLAN, GIUSTI, GIONA A. NA CRISTINA PICCINO



REGIA DI MA
MCCONAU

ADDICTED TO LIFE
DI THIERRY DONARD. DOCUMENTARIO. FRANCIA 2014

NEW ENTRY A dispetto del titolo internazionale il film si intitola *La Nuit de la Glisse* ed è la seconda puntata di un documentario del 1984, nato da un gruppo di sciatori e surfisti amici appassionati delle loro discipline e con una decisa visione ecologica aderente al loro stile di vita. Vediamo le loro performance estreme da Chamonix-Mont-Blanc alla Polinesia francese attraverso Châtel, le Alpi svizzere, i Pirenei e il deserto spagnolo di Tabernas a nord di Almería. Con Matt Annetts, Wille Lindberg, Jesse Richman, Matthias Wyss, Rémi Peschier, in sala il 4 febbraio.

BIRDMAN (O L'IMPREVEDIBILE VIRTÙ DELL'IGNORANZA)

DI ALEJANDRO GONZALEZ INARRITU, CON MICHAEL KEATON, EDWARD NORTON. USA 2014

NEW ENTRY Sarà nelle sale il 5 febbraio uno dei migliori film della passata stagione, presentato al festival di Venezia, una satirica visione dei miti di Hollywood interpretato da Michael Keaton come Riggan Thompson conosciuto come supereroe volante che desidera rinnovarsi come attore.

EDUCAZIONE AFFETTIVA

DI CLEMENTE BICOCCHI, FEDERICO BONDI. DOCUMENTARIO. ITALIA 2014

NEW ENTRY Un documentario che segue, ad altezza di bambino, gli ultimi giorni di scuola di una quinta elementare. Tutta la classe si domanda cosa succederà dopo, tante le emozioni che si susseguono.

JUPITER - IL DESTINO DELL'UNIVERSO (3D)

DI ANDY WACHOWSKI, LANA WACHOWSKI, CON MILA KUNIS, CHANNING TATUM. USA 2014

NEW ENTRY Jupiter sembra destinata a grandi cose, ma nel frattempo fa la cameriera. Solo quando Caine (Channing Tatum), un cacciatore ed ex-militare geneticamente modificato, arriva sulla Terra per rintracciarla, Jupiter comincia ad intravedere il suo destino che è quello di trasformare l'intero cosmo.

LA SCOMPARSA DI ELEANOR RIGBY: LORO

DI NED BENSON, CON JESSICA CHASTAIN, JAMES MCGAVY. USA 2014

NEW ENTRY Il racconto di una crisi di identità, dovuta a una crisi coniugale che ha colpito drammaticamente Eleanor Rigby.

(Claudio Bisio), romantico sognatore e professore di letteratura in un liceo, entra in crisi quando la fidanzata lo lascia. Entra così in scena Paolo (Frank Matano), un suo ex studente, ora insegnante di educazione fisica, che farà di tutto per aiutarlo e per fargli incontrare la donna ideale.

NON C'È 2 SENZA TE

DI MASSIMO CAPPPELLI, CON FABIO TROIANO, BELEN RODRIGUEZ. ITALIA 2015

NEW ENTRY Moreno (Fabio Troiano) e Alfonso (Dino Abbrescia) convivono felicemente da anni. La loro vita scorre allegra e senza pensieri sotto gli occhi della signora Capasso (Tosca D'Aquino), la vicina di casa un po' acida e molto curiosa. Finché arriva il nipotino di Alfonso.

L'AMORE BUGIARDO - GONE GIRL

DI DAVID FINCHER, CON ROSAMUND PIKE, BEN AFFLECK. USA 2014

NEW ENTRY Una donna algida, dal volto perfetto, un marito accusato della sua scomparsa, una fuga solitaria che finisce in un motel di campagna, ciocche bionde che diventano scure con una bottiglia di tintura, la scena della doccia, un delitto sanguinoso a colpi di coltello, l'ostinato poliziotto di provincia... Hitchcock è la presenza più ovvia (ma anche depistante) in *Gone Girl*, in cui nessuno e niente sono quello che sembrano, tutti hanno qualcosa da nascondere e la temperatura frigorifera di un interno matrimoniale bergamiano si colora di un'attrazione fatale da Duello al sole e di un humor sovversivo. Una sontuosa, tossica, soap opera di *Middle America*. (g.d.v.)

BIG EYES

DI TIM BURTON, CON AMY ADAMS, KRISTEN RITTER. USA 2014

NEW ENTRY Tim Burton torna a casa in molti sensi con *Big Eyes*, un film che lo riporta ai luoghi e agli anni dove è nato/cresciuto, alla pittura che ha un ruolo così importante nel suo cinema, alle crepe dell'American Dream da cui sono sbucati molti dei suoi mostri, alla provocazione del kitsch tanto vitale nell'arte dei suoi film e a delle immagini che hanno visibilmente stregato la sua opera. Molti sono i punti in comune con Ed Wood: la storia del «peggior regista mai esistito» e quella dell'artista i cui quadri sinonimo di cattivo gusto con la differenza che Ed Wood morì marginale e in miseria, mentre Margaret Keane è diventata un fenomeno di massa. La sua è quindi almeno in un certo senso una storia con l'happy ending. Gli occhi di una

mondo il bebè potrebbe diventare l'«indigo childrens», il bambino della New Age che salva l'umanità. Mina diventa l'oscura presenza pronta a scatenare distruzione. (s.s.)

IN NOME DEL FIGLIO

DI FRANCESCA ARCHIBUGI, CON ALESSANDRO GASSMAN, VALERIA GOLINO. ITALIA 2014

NEW ENTRY Dal film francese *Le prénom* di La Patellière e Delaporte, tradotto in chiave italiana: una cena tra vecchi amici si trasforma in una violenta resa dei conti. Con il compito dichiarato di parlare dell'oggi, di fare commedia sociale o di costume. Di certo non è l'Italia di oggi che si colpisce, assai più vischiosa e omogenea, anzi se ne assecondano le abitudini senza mettere in crisi nulla e nessuno. (c.p.)

JOHN WICK

DI CHAD STAHLELSKI, DAVID LEITCH, CON KEANU REEVES, ALFIE ALLEN. CINA USA 2014

NEW ENTRY Il revenge movie è fatto così: svegli il cane che dorme e le becchi di santa ragione. Se poi ai cani che dorme ammazzi il cane che è l'ultima cosa che gli resta della moglie morta, allora son dolori. Il Keanu Reeves post *Matrix* fatica a mantenere il profilo alto da superstar che i Wachoski gli hanno cucito su misura con la trilogia della rete, ma *John Wick* non dispiace affatto, il tutto è volontariamente autoironico da essere tornati ai tempi dei film d'azione firmati dai registi delle seconde unità. L'appassionato del genere può permettersi di essere indulgente e in più i comprimari (Leguizamo, Dafone...) spezzano una ricetta ben nota. (g.a.n.)

MATEO

DI MARIA GAMBOA, CON CARLOS HERNANDEZ, FELIPE BOTERO. COLOMBIA 2014

NEW ENTRY Scelto a rappresentare la Colombia come miglior film straniero, è strutturato su una scuola di teatro dove è costretto a iscriversi il giovane Mateo se non vuol perdere l'anno scolastico. Lui che lavora a raccogliere il pizzo per lo zio non ha certo voglia di perdere tempo, ma si fa convincere a fare la spia. Il rapporto con i compagni di teatro e con il prete professore mina le sue convinzioni machiste e criminali. Un film che non si lascia affascinare dal naturalismo, ma gioca sugli stereotipi del genere. (s.s.)

MINUSCOLE - LA VALLE DELLE FORMICHE PERDUTE

DI HELENE GIRAUD, THOMAS SZABO. ANIMAZIONE. FRANCIA BELGIO 2013

NEW ENTRY Una sorta di parabola per la cooperazione e la solidarietà

MAI SAPUTO IL TU

Italia, 2014, 4'25", musica: Tin Federico Zampaglione, fonte:

Un uomo (Adriano Crescentini) in un'aver passeggiato in una strada di una Roma not andr via su un taxi, gui stesso Zampaglione. Il r incontro finito troppo f parla il testo della canz visualizzato in modo fo troppo didascalico. Orr anche cineasta, il creatr Tiromancino si confron l'ennesima volta con un dall'impostazione cineir resta però narrativa. Sua moglie Claudia Ger Sabrina Impacciatore, c un cameo nei panni d prostituta.

PLAYING THE PAF

Usa, 2010, 7', musica: Jamey Matthew McConaughey, font

NEW ENTRY Licenziato da un'automobili un uo da scimmione s per Los Angeles, ubriac incontrando sulla sua s personaggi (tra cui and «travestito» come lui. F dove il chitarrista origi dell'Alabama suona il b alla sua band, *Playing th* come altri videoclip, la surreale del «diverso» contesto quotidiano. C gag in cui si inginocchia Boulevard sulla targa d «collega» King Kong. A Matthew McConaughe conosciuto come attor come *Dallas Buyers Clu True Detective*.

PANINARO '95

UK, 1995, 4'10", musica: Pet Howard Greenhalgh, fonte: 1

NEW ENTRY Il glamour si sp sofisticata com



A FIRENZE È AD ALFIERI E STENSEN

Il film sulla Pestalozzi finalmente esce in sala

E finalmente, le sale cinematografiche italiane si aprono a *Educazione affettiva*, il documentario di Federico Bondi (*Mare nero*) sull'ultimo anno di elementari di una classe della fiorentina "Scuola città Pestalozzi" (il titolo è una materia di studio che fa parte del metodo educativo), quando l'infanzia sfreccia via verso la conclusione, quando si apre una nuova fase della vita dove tutto sarà diverso. E più complicato. Presentato con successo quale anteprima del Festival dei Popoli due anni fa, il film esce in tutta Italia (a Firenze all'Alfieri, da stasera alle 21 e 22.30, fino all'8 febbraio; il 3 marzo sarà poi allo Stensen): *Educazione affettiva* è una storia corale senza protagonisti e senza voci narranti ma che si materializza sotto gli occhi dello spettatore grazie allo sguardo di Bondi e del coregista Clemente Bicocchi. I due hanno pedinato i ragazzi nel loro stupore, nei loro immaginifici dialoghi, nei loro smarrimenti - come quello di una bambina (Nora Colmayer) in un bosco durante una gita, quasi un rito di passaggio - nella meraviglia mentre assistono a *Nuovo cinema paradiso* di Tornatore (Morricone ha prestato un motivo della colonna sonora), nelle lacrime finali (le loro, ma anche le nostre) mentre leggono la lettera d'addio dei loro maestri. In sottofondo, scorre *Un senso* di Vasco Rossi: quello che la vita inviterà a cercare nell'adolescenza ormai alle porte. (f.p.)

SORPRESA AL BOTTEGHINO PER IL DOCUMENTARIO TUTTO TOSCANO SULLA PESTALOZZI

Già mille spettatori per “Educazione affettiva”

OLTRE 1000 spettatori in meno di una settimana per “Educazione affettiva” di Federico Bondi e Clemente Bicocchi, il documentario prodotto da Ardaco e proposto dal 3 febbraio in multiprogrammazione allo Spazio Alfieri di Firenze. Da martedì a domenica la sala ha visto crescere il pubblico del film che, emozionato e commosso, ha affollato l’Alfieri giorno dopo giorno. Un risultato importante per il documentario, distribuito dalla indipendente Ardaco in collaborazione con Lo Scrittoio. «Siamo molto soddisfatti dei numeri di questa settimana — dichiara Enzo Coluccio di Ardaco. Ringraziamo il numeroso pubblico che con la sua presenza ha confermato la nostra scelta strategica di fare della Toscana la regione di lancio del documentario». Il film racconta le vicende di una classe quinta della scuola elementare “Pestalozzi”, alle prese dunque con l’ultimo anno della loro vita scolastica così particolare. “Educazione affettiva” (il titolo riprende il nome di una “materia” di studio alla scuola fiorentina) continua il tour toscano — realizzato in collaborazione con Toscana Film Commission — con il proseguimento della programmazione intanto allo stesso Spazio Alfieri per spostarsi poi a Pisa (17 e 18 febbraio, cinema Arsenale), Pietrasanta (23 febbraio, cinema Comunale, Versilia School City), Cavriglia (27 febbraio, cinema Comunale), Fondazione Stensen di Firenze (dal 3 marzo) e sarà presto nei principali capoluoghi italiani.

(r.s.)



TOCCANTE
“Educazione affettiva”



Il forum

Due anni dopo la realizzazione "Educazione affettiva" esce nelle sale: ne parliamo con i ragazzi oggi cresciuti, autori, maestri, genitori



I PROTAGONISTI
Alcuni dei ragazzi del film "Educazione affettiva" (nel frattempo cresciuti) ieri nel nostro forum

Quelli della Pestalozzi

<DALLA PRIMA DI CRONACA

CHE la guarda con gli occhi del pregiudizio, quasi fosse il giocattolo di genitori in caccia di un'educazione alternativa ad ogni costo. Federico Bondi e Clemente Bicochi, i registi di *Educazione affettiva*, il documentario-caso di questo inverno a Firenze, sottolineano che il loro progetto non è sulla Pestalozzi, ma parte da lì per farsi universale. Eppure raccontando gli ultimi mesi di una quinta elementare con relative inquietudini per un futuro ignoto (l'adolescenza), finisce per porre l'accento anche su quello che alla Pestalozzi s'insegna, e come. Dando nuova luce, ad esempio, alla figura degli insegnanti, sbaragliando le carte dei luoghi e dei rapporti tra alunni e maestri. Realizzato nel 2013, il film è uscito nelle sale e con successo grazie alla distribuzione porta a porta della Ardao: dopo l'ottima tenuta all'Alfieri, dal 3 marzo (ore 21) si trasferisce allo Stensen. Occasione per incontrare i registi Federico Bondi (premiato a Locarno per "Mar nero") e Clemente Bicochi, i maestri Matteo Bianchini e Paolo Scopetani, la mamma Francesca Ciullini e alcuni ex alunni della Pestalozzi pedinati dalla macchina da presa: Giulia Bruscoli, Simone Minniti, Filippo Mureddu, Giorgio Tempesta.

Pensate che questo lavoro possa riaffermare l'importanza di questa esperienza educativa?

Matteo Bianchini: «Nella vita della Pestalozzi ci sono dei paradossi. Siamo continuamente oggetto di visite, ma non di italiani. Abbiamo tirocinanti che vengono da Barcellona, ma non possiamo prendere stagisti italiani per problemi normativi. Come tutti i progetti che hanno una storia particolare, andiamo incontro a schieramenti opposti. E spesso ci si dimentica che la Pestalozzi è una scuola pubblica e non di metodo, come quella steineriana, qui si lavora con gli strumenti più disparati in assoluta libertà, solo che si chiede di aderire ad un patto formativo: la Pestalozzi sceglie i propri insegnanti attraverso un negozio

“Un film commovente perché questa scuola deve continuare a vivere”

“

UN MONDO A PARTE

Non è un documentario è un inno all'infanzia. Eppure oggi si ha meno paura a vedere un film violento piuttosto che una storia di tenerezza

GENERAZIONI DIVERSE

È incredibile come i ragazzi sono riusciti ad aprirsi: io provavo un brivido perché alla loro età non ero incoraggiato a parlare

stra scuola non debba vivere isolata ma essere al servizio delle altre scuole, debba diventare un centro permanente di formazione per insegnanti. E tutto questo può accadere attraverso un'istituzionalizzazione delle nostre prerogative. Ci piacerebbe ad esempio che l'Università ci scegliesse come laboratorio formativo per chi sceglie il mestiere di maestro. Ci piacerebbe, insomma, che alla scuola ricominciasse ad interessarsene tutti, perché la scuola è ovunque. Io le vere lezioni di matematica le ho tenute facendo la spesa con i ragazzi al mercato».

Sono trascorsi alcuni anni dalla realizzazione del film. Con quali occhi lo guardate oggi?

Federico Bondi: «Oggi lo vedo come un progetto che va al di là di un'esperienza educativa. Racconta di un gruppo di amici, di compagni di classe e di insegnanti all'interno di un luogo dove c'è rispetto, condivisione, fiducia. E dove noi autori abbiamo giocato liberamente».

Clemente Bicochi: «Ho notato che molti possibili spettatori si spaventano davanti a due parole: documentario e scuola. Invece questo film fa rivivere un momento che riguarda tutti, l'infanzia. Non si vuole documentare niente: questo è un film tout court nato da una creazione collettiva, obiettivo perseguibile quando le parti in gioco raggiungono un livello di consapevolezza per cui non ci sono forzature».

Bondi: «È un'innocenza alla tenerezza. Che, oggi, fa paura».

Tutto nel film è reale e spontaneo



PROTAGONISTI ATTIVI
Sopra Francesca Ciullini genitore
Sotto il maestro Paolo Scopetani



ragazzi sono costruiti all'insaputa di voi maestri con l'intento di provocare le vostre reazioni.

Paolo Scopetani: «L'educazione affettiva che praticiamo a scuola e che ha dato il titolo al film, si appoggia sugli stimoli. Non è una materia, ma un linguaggio trasversale: l'idea del gruppo permea tutto il nostro insegnamento, caliamo ogni aspetto dell'apprendimento nella relazione adulto con bambino e adulto con adulto, nel segno della libertà. E della fiducia che bambini dai sei ai dieci anni ripongono in noi maestri. Roba da vertigine».

profonde con i ragazzi, se ti dai a loro, otterrai quella fiducia che ti permetterà di pretendere fatica e di dare regole con autorevolezza, assicurando ai bambini un futuro di serenità. Noi maestri lanciamo un sasso nel vuoto, non sappiamo di cosa avranno bisogno i nostri alunni quando usciranno dalla scuola, quali saranno le loro competenze di cittadinanza per stare bene nel mondo. Ma possiamo in minima parte spianare la strada».

E voi, ragazzi, come avete vissuto questa educazione all'affettività?

Simone Minniti: «All'inizio magari c'era timidezza, ma il rapporto è diventato sempre più stretto tanto che Paolo e Matteo sono riusciti ad insegnarci anche le cose più difficili. E alla fine abbiamo amato anche le materie che non ci piacevano».

Giorgio Tempesta: «L'educazione affettiva ti insegna l'amore non solo per le persone, ma per tutto. E ti spinge a fare sempre meglio, ad arrivare in fondo a quello che stai facendo. A me è capitato che durante le verifiche a scuola non riuscissi a completare esercizi che a casa invece risolvevo con facilità. Ma mi sono sempre detto "ce la devo fare" anche perché sentivo la partecipazione del maestro a questo mio desiderio».

Intrufolando nelle confidenze che i bambini si fanno, il film racconta anche di come nell'educazione affettiva non esista solo il gruppo: ognuno sta accanto all'altro.

Bianchini: «Questo è un film di incontri. E le relazioni sono fatte da individui. La personalizzazione dei rapporti è fondamentale. L'importante è non snaturare i bambini, proteggerli. Tutto il resto lo fanno loro. L'insegnante deve stare nelle retrovie, scomparire. Codignola disse che la scuola raggiunge il suo obiettivo quando i bambini possono farne a meno. E infatti ad un certo punto nel film la scuola scompare, si esce fuori dalle aule, si entra nella vita».

Ragazzi, nel film spesso parlate del futuro. Poi com'è andata? Il cambiamento alle superiori è stato troppo drastico?

Giulia Bruscoli: «Alle elementari tut-

“

FIDUCIA CONTRO FATICA

Se tu stabilisci relazioni profonde con i ragazzi otterrai quella fiducia che ti permetterà di pretendere fatica e autorevolezza

IL NOSTRO PARADOSSO

La nostra è una scuola pubblica, nella cui vita c'è un paradosso: siamo oggetto di studi e visite ma non da parte di italiani

”

più uniti. Alla Pestalozzi sono sempre andati volentieri, anche dopo le vacanze e i weekend. Oggi mi pesa di più. Anche se mi trovo bene».

Giorgio Tempesta: «Io quando sono passato alle medie ho provato la stessa emozione e paura di quando sono entrato in classe la prima volta, alle elementari. Ora vivo una situazione vissuta da tanti altri. Alle Pestalozzi non era come gli altri. Ma come noi, Paolo e Matteo».

Vi sentite più attrezzati alla vita rispetto ai vostri amici che hanno frequentato altre scuole?

Simone Minniti: «L'educazione affettiva ci è servita per affrontare la vita ve-

gnato, ad esempio, a comportarci con le persone più grandi di noi. E il vero valore dell'amicizia».

Bondi: «E questo è importantissimo. Prima alla radio ho sentito un conduttore che chiedeva agli ascoltatori come affrontassero una loro giornata no. E' stato risposto di tutto. Ma nessuno che abbia detto "mi sfogo con un amico"».

Voi vi sfogate sui social network?

Tempesta: «Quando non avevo il cellulare usavo Facebook per essere in contatto con gli amici. Ora preferisco WhatsApp perché è più immediato, sentile persone che vuoi quando vuoi».

Filippo Mureddu: «Meglio il telefono, perché lì non puoi nasconderti dietro una frase ma senti le vere reazioni di chi è dall'altra parte. Se tengo ad un amico, lo chiamo».

Tempesta: «Lo strumento che usi per comunicare è direttamente proporzionale al grado di amicizia».

I genitori sono assenti dal film. Qual è invece il loro ruolo alla Pestalozzi?

Bianchini: «Sono uno dei tre vertici insieme ai bambini e a noi insegnanti. Se uno questi punti cardinali manca vuol dire che qualcosa non torna. *Educazione affettiva* è stato realizzato grazie ai genitori che lo hanno fortemente voluto e sostenuto, anche dal punto di vista economico».

Scopetani: «I genitori possono essere l'anello debole per troppo amore nei confronti dei figli. Durante la lavorazione del film alcuni bambini sono emersi più di altri e avevamo paura che questo avrebbe provocato reazioni di delusione da parte di qualche babbo o mamma. Invece non è accaduto».

Bondi, lavorare con i ragazzi ha in qualche modo modificato le prospettive del suo cinema?

«In questo film c'è una libertà totale. E d'ora in avanti, lotterò per difendere questa libertà. Dopo *Educazione affettiva* ho scritto la sceneggiatura di un film che non ho mai realizzato perché avrei dovuto chinare la testa ai produttori. Ma io non ci sto. Se non troverò chi produrrà i miei film li farò da solo».

(a cura di maria cristina carratù e

IL FORUM

“Noi e la Pestalozzi un film per esistere”

NEMO propheta in patria. Undetto che qualche volta vale anche per le istituzioni. Per esempio, si pensi al caso della Scuola Città Pestalozzi di via delle Casine: a dispetto di un'esistenza non semplicissima, è sempre stata un esempio imprescindibile per chi studia pedagogia in Europa, eppure resta anche ostinatamente oggetto misconosciuto per tanta parte della città.

SEGGIE A PAGINA X

LA LOCANDINA
I ragazzi al termine della gita raccontata nel film giungono davanti al mare. È la copertina del dvd di "Educazione affettiva"

Cinema

ARENA DI MARTE

"Educazione affettiva", film documentario di Federico Bondi e Clemente Bicchieri girato nella scuola città Pestalozzi di Firenze che nella scorsa stagione è stato un piccolo caso grazie alla riflessione sull'importanza degli affetti nel processo scolastico, viene riproposto in una serata in collaborazione con Emergency Firenze e il cui incasso sarà devoluto a favore dei Centri di assistenza sanitaria per profughi in Iraq. *Mandela forum, arena piccola di Marte, ore 22, ingresso 5 euro*



FIRENZE

LA NAZIONE
FIRENZE

NUOVA OPERA DI FEDERICO BONDI

Scuola e bimbi, un film 'Li abbiamo ascoltati'

di GIOVANNI BOGANI

TUTTI ABBIAMO fatto la quinta elementare. Forse non tutti ricordiamo quale grumo di sogni, speranze, timori fossero quei giorni. Il desiderio e la paura del futuro: del nuovo mondo misterioso delle scuole medie. E i compagni di quei cinque anni, che a quell'età rappresentano metà della vita. Doversi lasciare, stringersi negli ultimi abbracci. Su tutto questo, Federico Bondi, regista fiorentino, ha fatto un film, insieme a Clemente Biccocchi. "Educazione affettiva" – realizzato in collaborazione con la regione Toscana – racconta in immagini l'ultimo mese di lezioni, parole, giochi dei ragazzi di una quinta elementare della Pestalozzi, una scuola sperimentale creata a Firenze alla fine della Seconda guerra mondiale dal maestro Ernesto Codignola. Una scuola unica al mondo, per idee rivoluzionarie di insegnamento e di partecipazione. Nel film non c'è una "storia". Non ci sono protagonisti e comprimari. C'è solo, tutta intera, la sensazione di essere lì, con loro. Di vivere una gita al mare, o il loro inventare parole alla lavagna. Il loro abbracciarsi, ridere, correre.

Un film libero e necessario come l'acqua. Federico Bondi, come è nato il progetto?

«Ci ha contattati la scuola: una scuola importante per quello che rappresenta: nel quartiere di Santa Croce, era la scuola dei figli de-

gli artigiani, del popolo minuto. Una scuola sempre attenta al fattore umano. Poi abbiamo deciso di fare un film non 'sulla' scuola, ma 'grazie alla' scuola».

La sensazione è quella di vivere insieme ai bambini.

«E per un mese intensissimo è stato così. Abbiamo fatto tante riprese senza idee preconcepite, senza tesi da dimostrare. Abbiamo vissuto con i bambini e con i loro due maestri, Matteo Bianchini e Paolo Scopetani, pieni di passione e di entusiasmo».

Avete raccontato, senza averne l'aria, l'anima di questi bambini.

«Abbiamo vissuto, con loro, la loro paura della separazione dai compagni. O il momento in cui scoprono il mistero del cambiamento: il tempo che passa, e che nonostante ogni sforzo non si può fermare».

Come è stato il vostro approccio?

«Siamo partiti in punta di piedi. Li abbiamo ascoltati per ore, senza cercare un tema fisso, ma per dare e trovare fiducia. Poi abbiamo filmato. Dopo i primi giorni, non si accorgevano più della telecamera, e semplicemente vivevano».

“EUCAZIONE affettiva” verrà presentato allo Spazio Alfieri il 3 febbraio, per rimanervi in programmazione tutta la settimana. E i bambini, ora un po' più grandi, potranno rivedersi, già forse con un pizzico di nostalgia.

5

Film sulla Pestalozzi, record Bondi, oltre 1000 spettatori

Ha superato i mille spettatori in meno di una settimana. E l'«Educazione affettiva» di Federico Bondi e Clemente Biccocchi, il documentario indipendente riproposto dove tornerà in programmazione. Una quinta elementare agli ultimi giorni di scuola: emozioni e paura del futuro scorrono nella vita.

Spazio Alfieri
stasera e venerdì ore 20,30
il 13 ore 19,30 incontro con Bondi

BOOM DI SPETTATORI PER IL NUOVO FILM DEL FIORENTINO FEDERICO BONDI
La bella scuola diventa 'Educazione affettiva'

Titti Giuliani Foti
 ■ FIRENZE

«**PENSO** troppo al futuro, e perciò, essendo una bambina di quinta elementare, il mio futuro sono le medie e il liceo. Mio babbo mi dice sempre di pensare al presente, ma io non ci riesco e non so neanche perché. In questi giorni sento dire cose che mi preoccupano, come "bocciature"... Perché a me? Non voglio andare nel futuro!». È il tema di Giulia, 10 anni. Ed è quello che uno dei migliori giovani registi italiani, il fiorentino Federico Bondi - pluripremiato a Locarno per 'Mar Nero' - sviluppa in questo ultimo e splendido film d'autore che tocca il cuore, dal titolo 'Educazione affettiva', prodotto da Enzo Coluccio. «È la storia di un legame profondo tra bambini e insegnanti nell'ultimo mese di una quinta elementare - racconta Federico Bondi -, nel momen-



to di passaggio, dove si è formato un meccanismo di amicizia, e i bambini sono legati agli insegnanti. C'è quel senso di rispetto, di condivisione e fiducia. Ma prima di tutto di libertà. Perché se c'è fiducia c'è libertà e se c'è libertà c'è fiducia». Scuola è diventata uno degli argomenti più discussi: ma gli unici a non avere la possibilità di esprimersi sono coloro che a scuola ci vanno. 'Educazione affettiva' dà finalmente voce a chi la scuola la vive, la costruisce e forse anche la subisce: i bambini di quinta elementare della Pestalozzi

di Firenze sono gli attori principali di questo microcosmo, assieme ai maestri, figure di riferimento nel loro cammino di crescita. «Ho voluto raccontare un po' la mia infanzia - prosegue Bondi - e quella sensazione meravigliosa di sapere che stai crescendo e che hai davanti una strada piena di possibilità e di libertà. Ma anche quel legame stupendo tra insegnanti e bambini, insegnare vuol dire lasciare un segno. E questi maestri lasciano il segno nel bene e restano riferimenti costanti. Dei fari per tutta la vita dei ragazzi. Proprio come lo sono state le mie maestre: questo film è per tutti e non solo per me, un tuffo nell'infanzia».

'Educazione affettiva' è in programmazione a Firenze e tra pochi giorni sarà in molti cinema della Toscana per poi arrivare a Roma, Venezia e Milano. Un film di grande qualità che è già un caso, perché ha il coraggio di raccontare la vera scuola. Il resto sono orpelli, che troppo spesso diventano gli unici argomenti. Un film che finalmente restituisce la scuola ai bambini, mettendo la telecamera alla loro altezza, scrutando tra i loro sguardi, i gesti e i sogni.



Cinema Mexico

«Educazione affettiva» con gli scolari e i registi



Ciak Un'immagine dal docufilm girato alla scuola Pestalozzi di Firenze

Un docufilm sulla scuola non è una novità, nuovo invece il taglio dell'interessante «Educazione affettiva», in cartellone per il ciclo «Independent Movies» al Mexico (via Savona 57, tel. 48.95.18.02, ingresso 7 euro). Questa sera alle ore 21.40 la proiezione sarà accompagnata dai due registi, Clemente Biccocchi e Federico Bondi, quest'ultimo affermatosi nel 2008 con il riuscito «Mar Nero». Insieme a loro, moderati da Barbara Sorrentini, anche due interpreti del film, gli insegnanti Matteo Bianchini e Paolo Scopetani, maestri elementari della storica Scuola Pestalozzi di Firenze, set delle riprese. Curiosità è l'inserimento della materia «Educazione socio affettiva» nei programmi scolastici e ancor più curioso

è l'avvoluto raccontare il disagio degli alunni di una quinta elementare, alle prese con il rito di passaggio alla scuola media. Sono gli ultimi giorni dopo i cinque anni trascorsi insieme e le emozioni degli alunni diventano inedita materia di indagine, fra ricordi del Tornatore di «Nuovo cinema Paradiso» e hit di Vasco Rossi che fanno riflettere le ragazzine in ascolto dalle cuffie per trovare il loro «Senso» della vita. Qualcuna scrive «Non voglio andare nel futuro» e c'è chi dice che vorrebbe vivere nella giungla ed essere una ragazza selvaggia, pur di non rompere l'armonia della convivenza in una stessa aula.

Giancarlo Grossini



IL FILM

Piccoli bambini crescono nel passaggio alle medie

La crescita e la scoperta di sé, dei propri affetti e delle proprie inclinazioni, fotografata nel momento delicato di passaggio dall'infanzia alla preadolescenza. Arriva domani sera al cinema Mexico *Educazione affettiva*, il bel documentario di Federico Bondi (già autore di *Mar Nero*, premiato a Locarno) e Clemente Bicocchi che lo presentano al pubblico alle 21.30 insieme all'assessore all'Educazione del Comune Francesco Cappelli, alla giornalista Barbara Sorrentini e a Matteo Bianchini e Paolo Scopetani, i due maestri protagonisti. Il film segue infatti gli ultimi giorni di scuola di una quinta elementare di Firenze, soffermandosi su rituali, ansie e paure dei ragazzini che presto dovranno affrontare una delle prime prove della vita: il distacco dalla classe dove hanno passato cinque anni, metafora dell'ingresso nell'età adulta. 0248951802. (Simona Spaventa)

AL «MEXICO»

Il senso della vita a scuola

«Qualunque cosa farai, amala», lo diceva Philippe Noiret a Salvatore Cascio in «Nuovo cinema Paradiso» di Giuseppe Tornatore. Era il 1988, e quella frase torna a farsi sentire da un insegnante ai suoi allievi perché imparino a scegliere nella vita la propria strada in un curioso lavoro di cinema-verità su scuola e su età evolutiva, da scoprire nella proiezione speciale di lunedì 30 alle ore 21,30 al Mexico. È «Educazione Affettiva», diretto da Federico Bondi, già autore nel 2008 del riuscito «Mar Nero», premiato a Locarno. Regia condivisa con Clemente Bicocchi, per una esperienza con gli alunni di una quinta elementare fiorentina. Due i maestri, Matteo Bianchini e Paolo Scopetani, sotto l'occhio della macchina da presa, insieme ai loro alunni, prossimi a lasciare le elementari per la media inferiore. Il titolo del film fa riferimento alla «materia» che viene insegnata nella scuola, l'«Educazione Socio-Affettiva», e le riprese puntano a mettere a fuoco un delicato rito di passaggio che si

può riassumere nell'abbandono di un'armonia creata in cinque anni di scuola. Molto riuscito l'inserimento di una «non colonna sonora» con hit di Vasco Rossi, «Un senso»: ma attenzione, non la si sente mai, sono i ragazzini che la ascoltano nelle cuffie. La commentano canticchiandola, come un loro codice di comunicazione. Tenerissima la figura dell'ombroso, sensibile Filippo, e geniale la trasformazione della rabbia in felicità con l'acqua. In sala a presentare il film, e dopo la proiezione a discuterne, intervengono i due registi, i due maestri della Pestalozzi, e l'assessore all'Istruzione Francesco Cappelli, coordinati da Barbara Sorrentini.

Giancarlo Grossini

PROIEZIONE SPECIALE DI «EDUCAZIONE AFFETTIVA» DI FEDERICO BONDI LUNEDÌ 30. ORE 21.30. MEXICO. VIA SAVONA 57. 02.48.95.18.02. INGRESSO 5 EURO.



CINEMA IL MOSTRO PRESENTA

AL «MEXICO» Il senso della vita a scuola. Includes a photo of children in a classroom and a coupon graphic.

Le rassegne MILANO ANNI 60, KIMI KI DINKI LOMBARDO, HERBERT EXHA IN DOC, SALOME SAN SEY, a scuola 20, a scuola 21, a scuola 22, a scuola 23.

IL REGISTA AL CINEMA MEXICO

Educazione Affettiva a modo mio Federico Bondi e i bambini

di LUCA SALVI

-MILANO-

LA SCUOLA è un tema che ha sempre affascinato il mondo della televisione e della settima arte italiana, da «I ragazzi della Terza C» a «La scuola» di Luchetti fino a «Notte prima degli esami» di Brizzi. Tutti ambientati nelle scuole superiori, quelle che per esperienza personale di sceneggiatori e registi è più facile riportare alla mente e restituire cinematograficamente. Con forte rischio, però, di scene a effetto melassa.

QUELLO CHE INVECE si sono ripromessi di fare Federico Bondi e Clemente Bicocchi è dare la parola direttamente a chi la scuola la vive e la anima quotidianamente: bambini e maestri, visti nel loro cammino di crescita. È nato così «Educazione affettiva», il film-documentario appena sbarcato al Cinema Mexico (via Savona 57). Lontano da ogni dibattito su riforme della «Buona scuola» o

sulle paturnie delle giovani e giovanissime generazioni, il film, prodotto dalla milanese Ardacco e distribuito in collaborazione

IN CLASSE

Il percorso degli alunni visto dal di dentro senza ideologie di sorta

con Lo Scrittoio, mette al centro gli ultimi giorni di lezione di una quinta elementare della scuola Pestalozzi di Firenze. Partendo dall'ultimo giorno di scuola e ricostruendone il percorso di crescita fatto insieme agli insegnanti Matteo (Bianchini) e Paolo (Scopetani). Con la macchina da presa ad altezza di bambino, «perché quando entri in un'aula per raccontare il legame profondo che si crea tra gli alunni e tra gli alunni e gli insegnanti per cinque anni otto e ore al giorno - spiega Federico Bondi - sei costretto a sposare il loro punto di vista». Dopo un pri-



Federico Bondi regista di «Educazione Affettiva» al Mexico

mo lavoro di ricerca e tanti incontri con gli «attori» «per entrare in complicità», sono cominciate le 5 settimane di riprese.

«**CI AVEVA** contattati la scuola - ricorda Bondi - per un film sul loro progetto sperimentale. È diventato un racconto di un'esperienza, di un'amicizia e di un periodo di passaggio, la prima di una lunga serie di separazioni che la vita ti impone». La storia del lento e naturale distacco di un gruppo di bambini dalla scuola primaria fatto di rituali, ansie e paure, pronti a diventare adole-

scenti. «Come è accaduto a ciascuno di noi». Niente dotte dissertazioni sulla scuola, niente tesi. «Per godere il film - conclude il co-regista - basta lasciarsi trasportare. Si è trattato di un gioco, libero e divertente. Ai bambini non abbiamo mai messo in bocca una battuta, abbiamo «provocato» la realtà e le reazioni sono venute autentiche spontanee». Colonna sonora originale di Marco e Saverio Lanza. Il film sarà trasmesso anche nelle scuole milanesi. **Al cinema Mexico, via Savona 57, oggi, il 1° e il 3 aprile alle ore 19.**

 **L'altro occhio**

«Educazione affettiva» oltre la linea d'ombra

S taserà alle 20,30 al Modernissimo di Napoli proiezione del documentario di Federico Bondi e Clemente Bicocchi «Educazione affettiva»: la storia di una crescita, del lento e naturale distacco di un gruppo di bambini dalla scuola primaria fatto di rituali, ansie e paure. Le emozioni e il passaggio alla tanto temuta adolescenza si manifestano maggiormente in alcuni momenti della gita scolastica dei ragazzi, guidati dai maestri Matteo Bianchini e Paolo Scopetani; e l'esperienza si fa metafora dell'ingresso nell'età adulta, svelando un mondo spesso inaccessibile agli adulti. Il film, che questa sera sarà accompagnato da Clemente Bicocchi e da Paolo Scopetani, resterà in programmazione al Modernissimo nei giorni successivi alle ore 19, ma domani alle 16,30 sarà presentato anche presso la Biblioteca del Liceo Eleonora Pimentel Fonseca in via Benedetto Croce a Napoli. (an.fi.)



Scopri Atelier Persol e i suoi artisti
su *Persol.com*



CINEMEDIA



Camera con vista

Mercoledì 1 Aprile 2015

Pressa l'Auletta dei gruppi parlamentari, la presentazione di *Educazione affettiva* di Federico Bondi e Clemente Bicchieri

Si è svolta il 1° aprile presso l'Auletta dei gruppi parlamentari della Camera dei deputati la presentazione istituzionale di *Educazione affettiva* di Federico Bondi e Clemente Bicchieri.

Il pubblico presente - composto da insegnanti, parlamentari, genitori e professionisti dell'audiovisivo - ha accolto con entusiasmo il film, che sta circuitando proprio in questi giorni nelle sale italiane.

"La positiva accoglienza del documentario in diversi contesti dimostra quanto questo stia stimolando una reazione di fiducia verso il futuro -

dichiara Enzo Coluccio di ARDACO, produttore del film. Crediamo che ritrovando la capacità di ascoltare i bambini e la loro creatività si possano porre le fondamenta di una società più forte, solidale e felice."

Tra gli interventi anche Roberto Giachetti, vicepresidente della Camera dei Deputati: "Nel periodo buio che l'Italia sta vivendo, questo film è un faro che indica come il metodo educativo debba cambiare".

Il segretario della commissione Infanzia Antimo Cesaro parla di "investimento sulla scuola come scommessa sul futuro del Paese."

Conclude gli interventi l'On. Sandra Zampa, vicepresidente della commissione Bicamerale Infanzia e adolescenza, che sottolinea l'importanza di saper ascoltare i bambini e dichiara: "Nel film sono mostrati alcuni giochi per imparare a relazionarsi sui quali la Commissione dovrebbe lavorare per rispondere ai bisogni dei ragazzi".

La redazione